

«Magliana, ridateci la scuola occupata»

► Un edificio abitato illegalmente da 150 persone

IL CASO

Un via vai continuo di inquilini (rigorosamente abusivi), vedette ai balconi e risse notturne. E' questa la situazione denunciata dai residenti della Magliana che da anni chiedono lo sgombero dell'ex scuola 8 marzo in via dell'Impruneta, ormai trasformata in un vero e proprio bunker, nel cuore del quartiere. «Ridateci la scuola per i nostri figli», tuonano le mamme stanche e spaventate di vivere accanto «a una bomba a orologeria». Nonostante l'inagibilità strutturale e igienica, nonostante gli appelli e un sequestro, la situazione dell'ex scuola non è cambiata. Anzi è peggiorata. Nel complesso, occupato da almeno 150 persone, i numerosi movimenti quotidiani di materiale edile segnalano che si continua a trasformare, abusivamente, palestre e aule scolastiche in piccole abitazioni, veri e propri loculi.

LA VICENDA

L'edificio doveva essere destinato anni fa a commissariato, poi sembrava fatta per un Incubatore di imprese in periferia gestito

da Sviluppo Italia, ma nel frattempo arriva l'occupazione dei centri sociali che porta a situazioni gravi arrivate addirittura in Tribunale. Ora invece l'edificio «è in mano a immigrati - racconta Riccardo, le finestre della sua casa si affacciano proprio sulla scuola - la maggior parte presumibilmente irregolari, che abitano in condizioni pericolose e usano utenze e servizi a spese dell'intera collettività. Hanno fatto lavori di tramezzatura pericolosi, quel palazzo potrebbe crollare da un momento all'altro».

IL MUNICIPIO

«A luglio dello scorso anno, dopo il sequestro della struttura da parte dei vigili urbani che avevano constatato una serie di abusi gravi - spiega il presidente del XV Municipio e candidato del Pd al consiglio comunale, Gianni Paris - avevo chiesto al Campidoglio cosa intendesse fare per restituire quel complesso ai cittadini. La polizia municipale non può fare altro che sequestrare e inviare un dossier alla magistratura; il Municipio non può far altro che denunciare la pericolosa situazione di occupazione e abbandono che dura da 5 anni. Solo il sindaco può parlare con il prefetto e prendere una volta per tutte una decisione. Ma ancora aspetto risposte». Le stesse risposte che aspettano da anni i cittadini costretti a vivere nel degrado. «È una situazione pericolosa

per tutti. Cosa aspettano gli amministratori a intervenire? - si chiede Luisa Massari - Questa vergogna è sotto gli occhi di tutti da troppi anni ormai, è ingiusto girarsi dall'altra parte. Che aspettano che ci scappi il morto?».

LA COMMISSIONE SICUREZZA

«L'amministrazione deve fare presto, da tempo quella struttura è occupata illegalmente - spiega Fabrizio Santori, presidente della Commissione sicurezza e presidente del gruppo La Destra alla Regione - nell'indifferenza complice del municipio, che rimane a guardare lo scempio mentre il quartiere, sul quale già gravano irrisolti e numerosi i problemi, a cominciare dall'emergenza rom, necessita di scuole, di spazi da dedicare ai giovani, allo sport e alla cultura». E aggiunge: «Dal sequestro dell'immobile, nulla più si è mosso, e i sei piani di via dell'Impruneta sono rimasti nel più assoluto degrado, preda di sbandati e dei furbetti delle occupazioni. Luoghi dove alla sporcizia e alla mancanza di igiene si sommano i pericoli dovuti alla fatiscenza della struttura pericolante. Se a Roma Capitale mancano le risorse per risanare l'ex scuola e restituirla alle famiglie e agli studenti, allora si provveda in un altro modo, per esempio dandola in gestione a privati che possano mettere in campo attività utili al quartiere».

Elena Panarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Il blitz dei carabinieri nel 2009

► Nel 2009 un blitz dei carabinieri ha portato all'arresto di alcune persone che vivevano illegalmente nell'ex scuola 8 marzo.

Organizzavano scientificamente l'occupazione di stabili pubblici e pretendevano il pagamento mensile di un affitto da ogni occupante e la partecipazione a sit-in e cortei. «Compito dei capi era anche quello di radunare gli occupanti in una sala della struttura, per

spedirli poi alle manifestazioni - spiegano i militari - E a chi non obbediva scattavano violente aggressioni e vere e proprie spedizioni punitive». Grazie all'indagine (durata più di sei mesi) dei carabinieri della stazione Villa Bonelli si è potuto ricostruire tutta la vicenda e arrestare i capi «dell'organizzazione». Alcuni però sono stati prosciolti dalle accuse più gravi: associazione per delinquere, estorsione, furto e possesso di armi.



L'ex scuola 8 marzo in via dell'Impruneta (FOTO TOIATI)

